



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2722 del 01/12/2016**

**Prot n° 201613052 del 05/08/2016**

**Ditta proponente** Regione Abruzzo - Servizio GenioCivile Pescara  
**Oggetto** L.R. 30.05.1972, art.2 - Comune di Turrivalignani (PE) - fiume Lavino 2016  
**Comune dell'intervento** TURRIVALIGNANI **Località** Fiume Lavinio  
**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)  
**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi  
**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica  
**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott. R. Mingroni (delegato)  
**Dirigente Servizio Politiche del Territorio** geom. Ciuca (delegato)  
**Dirigente Politiche Forestali:**  
**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali**  
**Segretario Gen. Autorità Bacino**  
**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)  
**Dirigente Servizio Rifiuti:**  
**Dirigente delegato della Provincia.**  
**Dirigente Genio Civile AQ-TE**  
**Dirigente Genio Civile CH-PE**  
**Esperti esterni in materia ambientale**

dott. F.P. Pinchera



ING. DETIOLI S

Istruttore

Dott.ssa Togna

**Relazione istruttoria**

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Regione Abruzzo - Servizio GenioCivile Pescara per l'intervento avente per oggetto:



L.R. 30.05.1972, art.2 - Comune di Turrivalignani (PE) - fiume Lavino 2016  
da realizzarsi nel Comune di TURRIVALIGNANI

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

- 1) Nel corso della realizzazione delle opere occorre prevedere idoneo ripristino delle superfici interessate dalle attività di cantiere.
- 2) Occorre mettere a dimora talee di salice autoctono nel numero di 5 al mq., in modo che attraversino completamente i materassi e si inseriscano nel terreno retrostante.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. R. Mingroni (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. F.P. Pinchera

(segretario verbalizzante)



TOCINA  
De Iulio

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

<b>Oggetto dell'intervento:</b>	<b>L.R. 30.05.1972, art.2 - Comune di Turrivalignani (PE) – fiume Lavino 2016</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	<b>Intervento urgente per l'eliminazione di situazione di pericolo in alveo al fiume Lavino.</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>Regione Abruzzo - DPC19 Servizio Genio Civile Regionale sede di Pescara</b>

### Localizzazione del progetto

Comune:	TURRIVALIGNANI
Provincia:	PE
Altri Comuni Interessati:	nessuno
Località:	Fiume Lavinio
Numero foglio catastale:	Demanio Fluviale
Particella catastale:	0

### Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	SI
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	SI
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	SI
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	c) le acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	pt.7 lett.o) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

### Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Patrizia De Iulis





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto: **Intervento urgente per l'eliminazione di situazione di pericolo in alveo al fiume Lavino**

Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:  
ing. Patrizia De Iulis

## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e Nome	Ing. Vittorio Di Biase
e-mail:	vittorio.dibiase@regione.abruzzo.it
PEC:	geniocivile.regionalepe@pec.regione.abruzzo.it

### 2. Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	Regione Abruzzo - Genio Civile Pescara
Titolo:	Ingegnere
Cognome e nome Referente:	ing. Silvio Iervese
Albo Professionale:	Ordine degli Ingegneri di Pescara
Numero iscriz. Albo:	880
e-mail:	silvio.iervese@regione.abruzzo.it

### 3. Acquisizione in atti

Data Protocollo:	05.08.2016
Numero protocollo:	13052/16

### 4. Altra Documentazione

nessuna	(progetto esente dal versamento degli oneri istruttori in quanto promosso dalla Regione)
---------	--

### 4. Elenco Elaborati

#	TITOLO	NOME DEL FILE
-	Studio ambientale / paesaggistico – 0) Relazione	TURRI PROG COMPLETO.a
-	Studio ambientale / paesaggistico – 1) Relazione	VA_Lavino_Turrivalignani.a

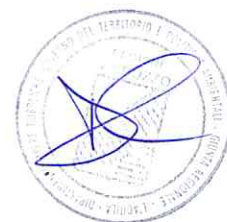
### 5. Completezza degli elaborati progettuali

Ai sensi dell'art. 20 del Dlgs 152/2006, l'istanza di VA è corredata del progetto preliminare dell'intervento che, come disposto all'art. 5 lett g) deve essere predisposto con un livello informativo e di dettaglio almeno equivalente a quanto previsto dall'articolo 93, commi 3 e 4, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (oggi sostituito dall'art.23 del D.Lgs. 50/2016) trovando quindi anche applicazione gli artt. 17 e ss del DPR 207/2010.

Tanto premesso, nel caso del progetto in oggetto si rileva una generale carenza di atti progettuali in quanto sono praticamente assenti gli elaborati grafici .

### 6. Elenco Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.





## SEZIONE I

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 1. Finalità del progetto

Il progetto proposto consiste nella realizzazione di opere di rafforzamento delle difese spondali e nella mitigazione del rischio idraulico in un tratto del Fiume Lavino.

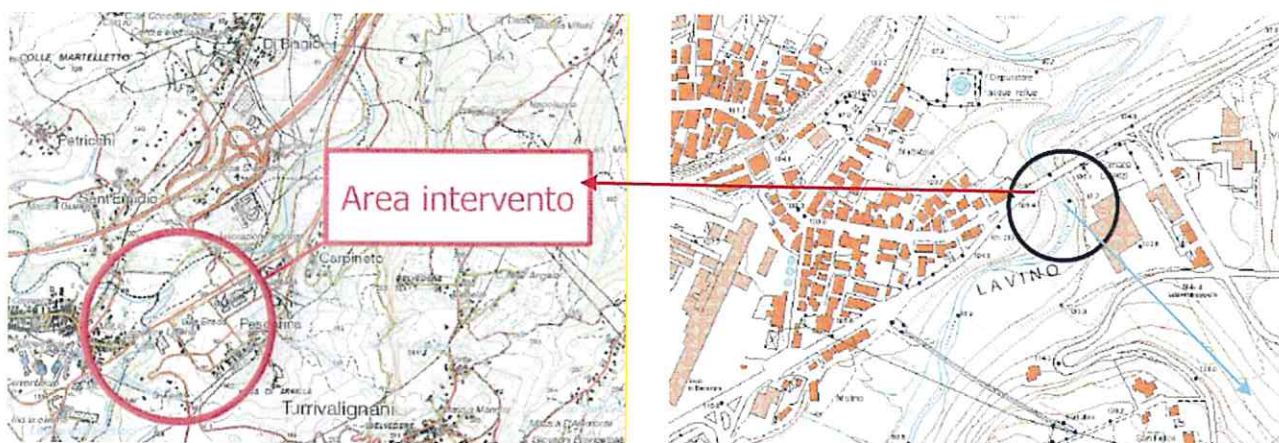
La Relazione denominata "Studio ambientale / paesaggistico – 1) Relazione" che costituisce lo Studio Preliminare Ambientale (nel seguito Studio) riferisce che "Il servizio Genio Civile di Pescara ha previsto un intervento urgente per l'eliminazione di situazione pericolo, consistente nella realizzazione di opere di rafforzamento della sponda destra oltre alla mitigazione del rischio idraulico attraverso opere di stabilizzazione dell'alveo e di contrasto dei processi erosivi."

Tra l'altro a pag. 6 si cita la LR 17/1974 "Norme per l'esercizio delle funzioni delegate alla Regione con decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, in materia di interventi di pronto soccorso in dipendenza di calamità naturali", ma non viene citata la calamità né l'opera oggetto di intervento.

#### 2. Localizzazione geografica

L'intervento è localizzato in prossimità dell'affluenza con il Fiume Pescara, all'interno del territorio comunale di Turrialgiani (PE) e al confine con il Comune di Scafa (PE).

Si riporta di seguito una visione d'insieme dell'area interessata.



#### 3. Descrizione dell'intervento

Come riferito nello Studio, l'area interessata dall'intervento riguarda un tratto di area golenale, vincolata con demanialità idrica, caratterizzata da un andamento meandriforme, con una forte erosione spondale in quanto il fiume incide vigorosamente il proprio letto, generando valli strette, profondamente incassate nelle formazioni erose e con pareti molto ripide, talora strapiombanti. In tale contesto, la concomitanza di cicliche spinte idrodinamiche, per le portate di piena e la persistenza di alcuni processi erosivi di abbassamento dell'alveo, favoriscono una continua deviazione della corrente idrica verso la sponda destra e accentuano i processi erosivi in atto alla base della scarpata spondale in destra idraulica.

Si riferisce, altresì che sono stati rilevati anche restringimenti ed ostacoli al regolare deflusso delle acque per la presenza in alveo di grossi banchi sedimentari, accumuli di relitti di piena ed eccessiva vegetazione.





L'area interessata dall'intervento è caratterizzata da una forte urbanizzazione, con presenza di importanti infrastrutture nelle immediate vicinanze, come la Strada Statale Tiburtina, un centro commerciale e un po' più distante l'autostrada A25 e la ferrovia Roma-Pescara.

Per quanto su esposto, l'intervento ha come obiettivo principale il rafforzamento della sponda destra oltre alla mitigazione del rischio idraulico attraverso opere di stabilizzazione dell'alveo e di contrasto dei processi erosivi.

Nello Studio si riferisce ancora che nel tratto di fiume in esame sono presenti tracce di opere ancora ben conservate (gabbionate, difese longitudinali, ecc), con dimensioni residue e posizioni completamente dislocate e non più rispondenti al contesto morfologico e idraulico.

E' prevista la rimozione di banchi di deposito e sedimentazione che si afferma "potrà essere utilizzato per eventuali colmature delle zone depresse dell'alveo e per la risagomatura delle sponde arginali esistenti", ma non vengono forniti ulteriori dettagli.

Nello Studio si afferma che l'intervento cerca di ripristinare il buon regime idraulico e di salvaguardare la qualità dell'ambiente fluviale.

In sintesi, le categorie di lavoro previste sono sostanzialmente le seguenti:

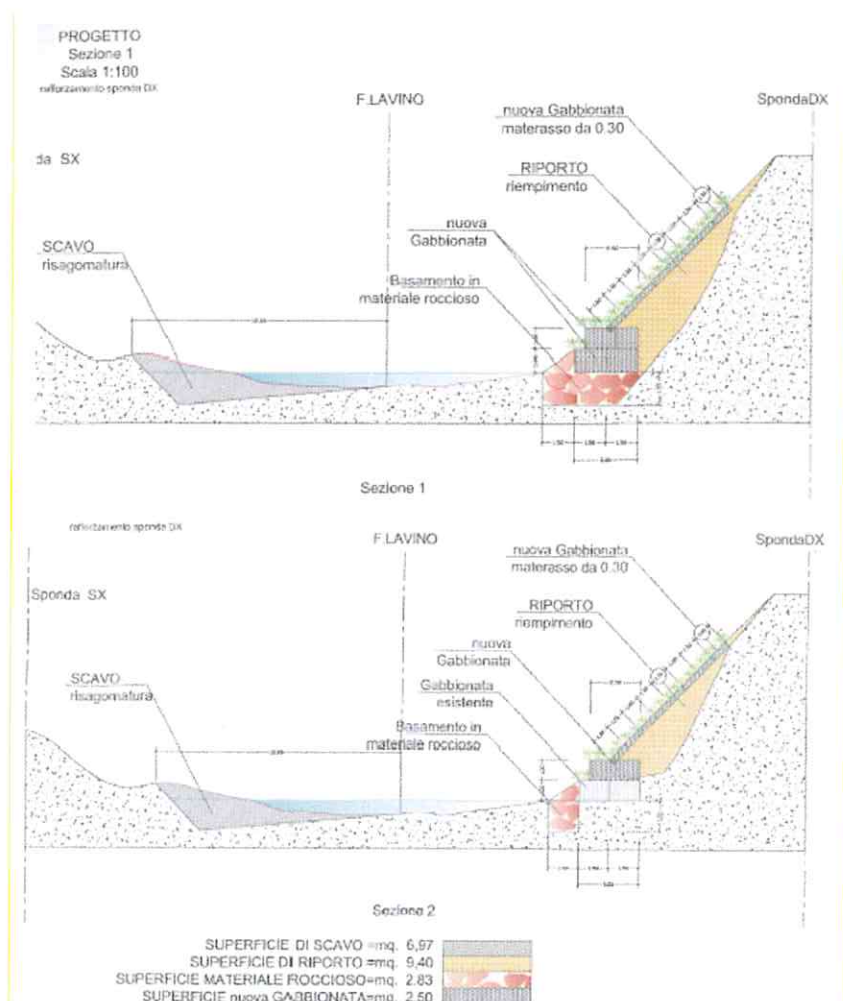
- ripristino asse fluviale originario con rimodellazione dell'alveo (scavo di risagomatura);
- rimozione di relitti e sedimenti e ricollocamento in alveo con riprofilatura delle sezioni;
- pulizia ed esecuzione di taglio di piante in alveo e/o sulle sponde (asportazione in maniera selettiva, delle formazioni arbustive ripariali, grossi tronchi e legname secco accumulato);
- consolidamento della sponda destra previa sostituzione delle gabbionate divelte e realizzazione di gabbia-materasso per impedire l'ulteriore erosione spondale, da ricomare con piante vegetali.

**Di seguito l'unica planimetria presente con indicazioni degli interventi progettati (pag. 21 dello Studio)**





e le relative sezioni tipo:



#### 4. Aspetti geologici, geomorfologici, idrologici e geotecnici dell'area

Non sono presenti relazioni specialistiche, ma gli tali aspetti sono illustrati nello Studio.

Per quel che riguarda la portata massima prevedibile, si riferisce che (secondo i dati provenienti dalla documentazione presente negli archivi dell'Ex Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Idrografico e Mareografico) nelle vicinanze dell'intervento è pari a circa 400 mc/sec per un tempo di ritorno di 100 anni, valutazione effettuata sulle caratteristiche morfologiche del bacino utilizzando dati pluviometrici delle stazioni più prossime all'area interessata.

Inoltre si riferisce che le caratteristiche geotecniche del substrato non risultano ottimali, in considerazione del fatto che il substrato geologico è costituito da depositi argillosi stratificati, con caratteri di media ed alta plasticità e grado di permeabilità molto basso, con zone in cui l'infiltrazione delle acque provoca processi di rammollimento e fenomeni di compressibilità differenziata.

#### 5. Descrizione delle fasi di cantiere

Nello Studio non sono evidenziate le fasi né l'individuazione delle aree di cantiere.

A pag. 37 dello Studio si riferisce che "L'allestimento dell'area di cantiere comporterà la necessità di realizzare una pista per il passaggio dei mezzi di lavoro, evitando così la circolazione dei mezzi in pieno alveo bagnato."

Tali piste non sono meglio indicate negli elaborati.





Istruttoria Tecnica:

**Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto:

**Intervento urgente per l'eliminazione di situazione di pericolo in alveo al fiume Lavino**

Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:  
ing. Patrizia De Iulis

## 6. Quantificazione materiali e gestione delle rocce e terre da scavo

Nello studio non sono presenti indicazioni.

## 7. Quantità e caratteristiche dei rifiuti prodotti

Il progetto non prevede la produzione di rifiuti speciali se non quelli che deriveranno dagli scavi in alveo per la rimozione di materiale fluviale e per l'alloggiamento della gabbionata e che saranno costituiti prevalentemente da rocce sciolte e materiale legnoso, fluitato dalle piene, estirpato e tagliato. Gli altri rifiuti, prodotti normalmente dalle lavorazioni previste, deriveranno dal normale funzionamento dei mezzi d'opera (manutenzione ecc) e dal funzionamento del cantiere stesso.

## 8. Quantità e le caratteristiche delle emissioni nell'atmosfera

Le uniche emissioni sono connesse alle macchine operatrici presenti in cantiere e all'eventuale sollevamento di polveri durante le lavorazioni.

## 9. Valutazione dei flussi di traffico

Nello studio non sono presenti indicazioni specifiche sul numero di mezzi che verranno impiegati, né del loro percorso.

## 10. Rumore

Si riferisce che durante l'esecuzione delle opere si potranno riscontrare, in concomitanza di specifiche lavorazioni, rumori relativi alle operazioni di rimozione del sedimento e al funzionamento dei mezzi di cantiere. Va evidenziato che i lavori saranno eseguiti esclusivamente nelle ore diurne e la loro durata risulta contenuta (ca 120 gg).

## 11. Compatibilità idraulica ed stabilità dei suoli

Lo Studio riferisce che "che gli interventi previsti mirano principalmente a mitigare il rischio idraulico e a migliorare le condizioni arginali, pertanto gli impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli sono certamente positivi. Le falde idriche non saranno in nessun modo influenzate, in quanto le stesse, come detto, si localizzano a profondità elevate dal piano campagna (40-50 m) e le opere interessano solo il suolo più superficiale, alveo compreso.". Non sono presenti altri studi specialistici.





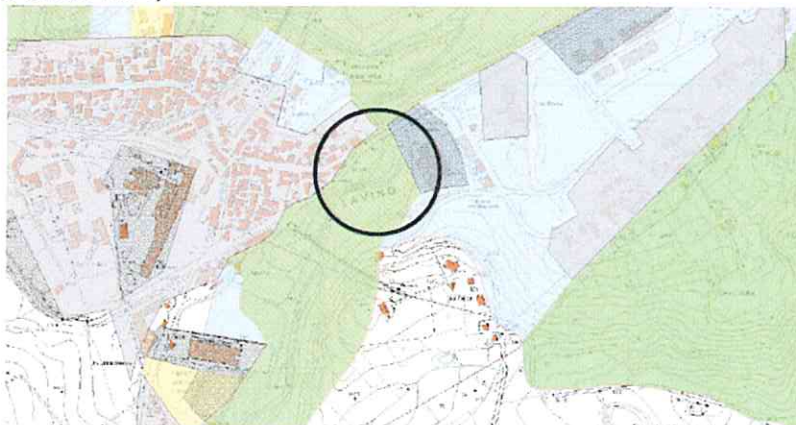


## SEZIONE II

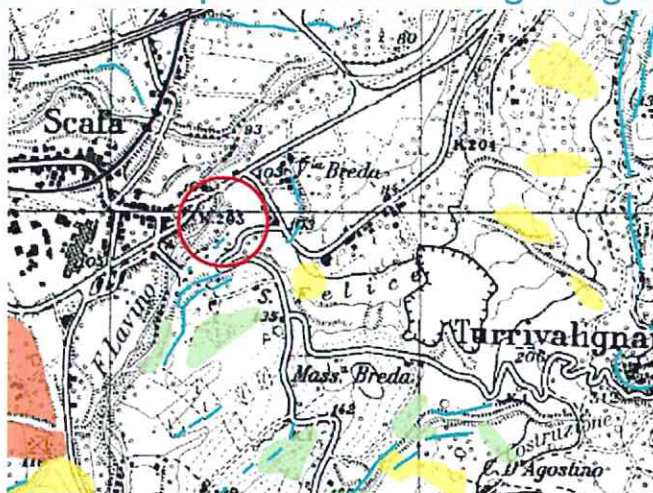
### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

La zona di intervento ricade in Zona "A2" - Conservazione Parziale e Aree di particolare complessità e piani di dettaglio (art. 6 NTC del P.R.P.).

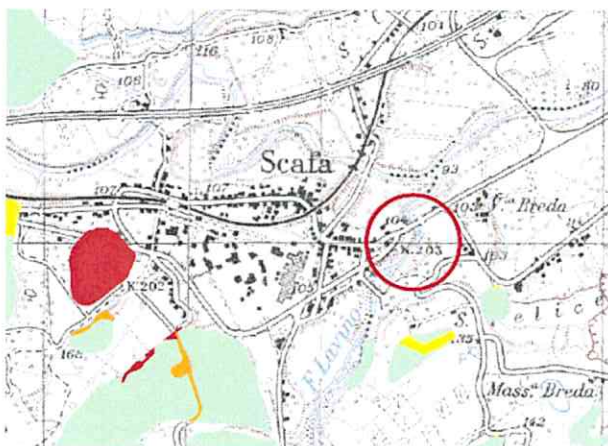


#### 1. Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)



##### Carta del Rischio

L'area di intervento non rientra in aree di pericolosità, ma in quelle in cui non sono stati rilevati dissesti.



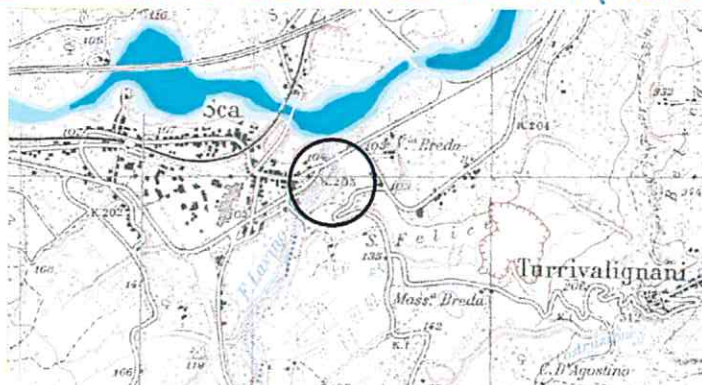
##### Carta della pericolosità

L'area di intervento, come effetto anche della pericolosità, non rientra in aree a rischio





## 2. Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.)



Nell'ambito del P.S.D.A., il tratto in esame non rientra in nessuna delle classi di pericolosità idraulica

## 3. Piano Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il fiume Lavino fa parte del "Corpo idrico sotterraneo significativo della Piana del Pescara". Per quanto riguarda lo stato quantitativo di questo corpo idrico, è stata assegnata la classe C -Impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziata da rilevanti modificazioni agli indicatori generali. Lo studio richiama i dati ricavati dall'attività di monitoraggio riferita al periodo 2003-2005, dai quali si è evinto che, per la maggior parte delle stazioni di monitoraggio, sono stati riscontrati valori dei parametri di base (manganese, ferro e ione ammonio) e addizionali (alluminio e composti alifatici alogenati: VOX tot, tricloroetilene, cloroformio e percloroetilene) superiori ai limiti di legge, che le fanno rientrare in classe 4, in quanto hanno caratteristiche idrochimiche scadenti, dovute ad impatto antropico rilevante. Pertanto, in via cautelativa, l'intero corpo idrico è stato fatto rientrare in classe 4.

Per quanto riguarda lo stato ambientale è stato determinato, in generale, uno stato scadente. Sono stati censiti n. 3 agglomerati superiori a 2000 a.e. i cui reflui recapitano nel tratto in esame oltre a 127 impianti minori di depurazione di acque reflue e 2 attività industriali che utilizzano sostanze pericolose nel loro ciclo produttivo pericolose. Nel tratto considerato continua anche l'intenso sfruttamento a scopo idroelettrico. In relazione "zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, nel PTA l'area di progetto è individuata tra le "Zone potenzialmente vulnerabili a pericolosità bassa".

## 4. Altri vincoli specifici

**Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio")**

L'intervento si trova nella fascia di rispetto fluviale art. 142 comma c del D.Lgs. 42/2004. Pertanto l'intervento è soggetto l'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 dello stesso decreto.

**Aree protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.)**

Le zone oggetto d'intervento non ricadono in aree naturali protette, SIC e ZPS

**Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)**

La zona di intervento rientra tra quelle soggette a Vincolo Idrogeologico ai sensi dell'Art.1 del R.D.30/12/23 n.3267.

## 5. Pianificazione locale

Nello Studio non vi sono indicazioni specifiche sulla pianificazione locale, trattandosi di interventi sull'alveo fluviale.





## SEZIONE III

### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

#### 1. INQUADRAMENTO DELLO STATO INIZIALE DELL'AMBIENTE

Dal punto di vista naturalistico, nello Studio si riferisce "che l'ambito fluviale risulta fortemente compromesso per la notevole pressione antropica soprattutto a valle, nella zona in prossimità dell'affluenza del F. Lavino con il Pescara, mentre verso monte la qualità ambientale è certamente superiore; ci sono tratti con un certo grado di naturalità e con equilibri ecologici ancora conservati, caratterizzati da una vegetazione spontanea che ha colonizzato con continuità le sponde, in maniera anche molto fitta, impenetrabile ed inaccessibile, costituita prevalentemente da salici, pioppi e ontani, anche di alto fusto, e da vegetazione arbustiva ripariale. Sono le piccole piene periodiche a favorire l'insediamento di queste tipiche piante di ambiente golenale, tra cui i salici, il pioppo bianco e quello nero e qualche esemplare di olmo o di sambuco nero, spesso associati a nuclei di canneti." Sulle sponde più degradate prosperano la robinia e grandi cespugli di rovi e di erbe comuni o infestanti. Il paesaggio circostante, prevalentemente agricolo, è ricco di macchie spontanee di vegetazione termofila con roverella, ginestra e coronilla."

La presenza di vegetazione spontanea che interessa con una certa continuità le sponde realizzano quindi "una sorta di "corridoio naturale" fluviale, molto fitto a volte impenetrabile e inaccessibile, costituito da piante, anche di alto fusto, come salici, pioppi bianchi e neri, rari olmi o sambuchi neri, associati spesso a canneti e a vegetazione arbustiva ripariale".

Si riferisce ancora che "generalmente il paesaggio delle aree adiacenti il corso fluviale, quando non direttamente occupato da strutture antropiche e insediamenti produttivi, è connotato da aree incolte abbandonate che, in alcuni casi, sono invase da materiale di scarico, rifiuti e relitti." ed ancora che "Per quanto riguarda la fauna, quella ittica è caratterizzata prevalentemente da cavedani e barbi canini, ma sono frequenti anche gli avvistamenti di uccelli, come la ballerina bianca, il martin pescatore, il pendolino e, durante le migrazioni, si possono trovare anche uccelli acquatici in transito come l'airone cenerino e la garzetta. Sulle sponde sono possibili presenze di specie predatorie come volpi e faine. Nell'area non insistono tuttavia particolari emergenze di biotipi, come quelli che si troverebbero in una riserva naturale."

#### 2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI INDOTTI DALL'OPERA SUL SISTEMA AMBIENTALE

Di seguito una descrizione dei possibili impatti valutati ed illustrati nello Studio

- **Atmosfera** - Gli unici impatti evidenziati sono legati alle macchine operatrici presenti in cantiere con le loro emissioni e con l'eventuale sollevamento di polveri durante le lavorazioni, ma che tuttavia si tratta di modesti lavori di movimento terra; si escludo impatti rilevanti sull'atmosfera.
- **Ambiente idrico** - Durante le operazioni di cantiere potranno verificarsi fenomeni di intorbidamento delle acque che si ritiene abbiano effetti temporanei e comunque non tali da modificare la condizione degli elementi di qualità che definiscono lo stato ecologico per questo tratto di fiume; si afferma ancora che non è prevista l'introduzione di materiali diversi da quelli naturalmente presenti (probabilmente a parte le gabbionate) tali da comportare modifiche alle attuali condizioni fisico-chimiche delle acque presenti.
- **Suolo e sottosuolo** - Gli impatti di maggior significato riguardano, in fase di cantiere, i movimenti di terra e il passaggio di macchine operatrici con possibili rischi di sversamenti accidentali di olii e combustibile. Nello Studio si ritiene che gli impatti possano considerarsi di bassa entità, considerata la limitata estensione dell'area di intervento (50 m ca.) ed ove attuate le misure di mitigazione previste.
- **Habitat e specie** - Gli impatti potenziali illustrati nello Studio sono riconducibili principalmente





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

**Intervento urgente per l'eliminazione di situazione di pericolo in alveo al fiume Lavino**

Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:  
ing. Patrizia De Iulius

all'aumento della torbidità, causato dalla movimentazione del fondo durante la realizzazione degli scavi. Inoltre l'intervento può comportare la rimozione temporanea di tipologie di vegetazione che possono rappresentare habitat idoneo per alcune specie di uccelli e mammiferi o che offrono ombreggiamento o rappresentano siti di rifugio per i pesci. Tuttavia, la natura di tali impatti risulta temporanea e reversibile.

- **Rumore** – L'impatto del rumore prodotto durante le operazioni di scavo e di riporto del terreno (che verrà ricollocato in situ e nelle zone immediatamente adiacenti) è considerato trascurabile in quanto si tratta di interventi da realizzare in circa 120 gg,
- **Rifiuti** - L'impatto derivante è considerato trascurabile.
- **Paesaggio** – Si ritiene che il tipo di interventi previsto non incida in maniera significativa sulla componente paesaggistica, nemmeno in fase di cantiere.
- **Viabilità** - le interferenze sulla viabilità riguardano il passaggio dei mezzi di cantiere sulle strade pubbliche, in particolare lungo la SS5; si riferisce che qualche lieve disagio potrebbe crearsi in corrispondenza del ponte sul Lavino (SS5), ma le interferenze non rappresentano un impatto per l'infrastruttura viaria.

### 3. MISURE DI MITIGAZIONE

Sono previste le seguenti misure di mitigazione

- la limitazione della velocità dei mezzi (tale limitazione consente anche di rientrare nelle condizioni di minima emissione di rumore);
- lavaggio dei pneumatici all'uscita delle aree di cantiere;
- bagnatura dei cumuli di materiale e delle piste di cantiere
- ricorso a mezzi d'opera dotati delle opportune tecnologie di limitazione alla fonte delle emissioni;
- nei lavori interni all'alveo, sarà limitato il più possibile l'ingresso con mezzi meccanici ed individuando percorsi preferenziali obbligati al fine di localizzare gli impatti su superfici ben localizzate ed effettuato esclusivamente attraverso la viabilità esistente, evitando di aprire nuovi varchi, o attraverso la costruzione di piste all'interno dell'alveo stesso. Nel primo caso i mezzi d'opera si dovranno mantenere all'interno delle aree golenali fluviali fino a giungere in prossimità dell'alveo; nel secondo caso, l'accesso all'alveo dovrà avvenire mediante rampe di accesso realizzate con materiale proveniente dalle escavazioni una volta scelti i punti più favorevoli, preventivamente concordati con l'Ente appaltante.
- Adozione di tutte le misure affinché sia evitato l'intorbidamento delle acque, prevedendo l'esecuzione dei lavori in un breve periodo temporale, possibilmente nel periodo di magra
- In tutta la fase di cantiere dovranno essere limitate il più possibile le lavorazioni in acqua e la modifica della corrente, in modo da limitare l'intorbidimento delle acque
- Al fine di minimizzare il rischio di sversamenti e rifornimenti di carburante, le sostituzioni o i raddoppi degli olii è prevista la loro esecuzione su apposite aree attrezzate costituite da basamenti in c.a..

Infine nello Studio si riferisce che "si deve prevedere l'utilizzo di opere provvisorie d'intercettazione e deviazione temporanea del flusso d'acqua in alveo, permettendo d'eseguire i lavori di scavo e posa delle fondazioni all'asciutto; in questo modo, gli effetti attesi potranno essere di bassa entità e durata, nonché limitati all'intorno dell'area interessata dai lavori" ed ancora che si "dovrà prevedere il ricorso limitato a deviazioni temporanee di corrente"

### 4. VALUTAZIONE EFFETTO CUMULO ED INTERFERENZE

Nello studio è assente qualsiasi valutazione delle interferenze con opere e strutture presenti.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

**Intervento urgente per l'eliminazione di situazione di pericolo in alveo al fiume Lavino**

Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:  
ing. Patrizia De Iulio

## SEZIONE V IDENTIFICAZIONE DELLE CRITICITÀ

Di seguito alcune criticità e/o carenze evidenziate:

- Le carenze progettuali non consentono una valutazione esaustiva del progetto; a mero titolo esemplificativo pur essendo previste piste di accesso e movimentazione di materiale in alveo (scavo e riporto) non si evincono né l'ubicazione e né le quantità.
- Considerata l'ingente presenza di vegetazione spontanea che interessa con una certa continuità le sponde (realizzano quindi "una sorta di "corridoio naturale" fluviale, molto fitto a volte impenetrabile e inaccessibile, costituito da piante, anche di alto fusto, come salici, pioppi bianchi e neri, rari olmi o sambuchi neri, associati spesso a canneti e a vegetazione arbustiva ripariale (come esposto nello studio), sarebbe opportuno salvaguardare il più possibile il contesto, prevedendo idonea ripiantumazione.

### Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Patrizia De Iulio

